

# Intesa offre l'auditorium

Costa: «Pronti a dare palazzo Foscari, ma l'attesa finisce» ■ MARIAN A PAGINA 11

## Casa della musica, Intesa rilancia «Disponibili ma non all'infinito»

Auditorium, Costa: «Siamo ancora pronti a dare palazzo Foscari alla città per questo progetto Non intendiamo interferire ma sarà difficile rinviare la vendita della proprietà ancora di molto»



### IL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione garantirebbe i soldi per le ristrutturazioni L'impatto sull'animazione del centro sarebbe rilevante



### L'INCONTRO CON BITONCI

Abbiamo rappresentato al sindaco questa possibilità La formula è sostenibile anche dal punto di vista strettamente economico

### di Matteo Marian

Mentre l'integrazione dei progetti Centro congressi-auditorium in Fiera si scontra con pareri legali negativi sulla possibilità di procedere a una variante dell'appalto originario assegnato a Intercantieri Vittalde, tanto da consigliare al Comune di studiare un bando aggiuntivo per allestimenti, **Intesa Sanpaolo** rilancia l'ipotesi Casa della musica in piazza Eremitani. «La nostra disponibilità c'è» sottolinea **Giovanni Costa**, vicepresidente del consiglio di gestione di Ca' de Sass. «Siamo ancora pronti a consegnare palazzo Foscari alla città, valorizzandolo a una importante funzione civica e culturale. Non intendiamo interferire con una decisione che spetta alla città, ma rinnovare la nostra disponibilità».

Dopo aver «abbozzato il progetto con la precedente amministrazione», spiega Costa, sulla Casa della musica di piazza Eremitani è calato il sipario. Il nuovo sindaco Massimo Bitonci ha lanciato, infatti, l'integrazione dell'auditorium nel già assegnato Centro congressi trovando il sostegno delle categorie economiche. Nonostante questo, e dopo aver stoppato già una volta la vendita di palazzo Foscari (ex sede della tesoreria della Cassa di risparmio ma formalmente di proprietà di **Intesa Sanpaolo**), «siamo riusciti a non far inserire l'immobile di piazza Eremitani nella recente operazione di alleggerimento del patrimonio immobiliare varata dal gruppo» riflette Costa. «**Intesa Sanpaolo** ha deciso di dismet-

tere una parte del patrimonio immobiliare che a Padova comprende palazzo Foscari. Non credo che potremo rinviare la vendita ancora di molto, confermando la disponibilità dell'immobile all'infinito. Serve una decisione nell'arco di mesi. Detto ciò, questa ipotesi ha un senso solo se la città la farà propria, affinandola e arricchendola nei dettagli».

Costa e **Gilberto Muraro**, presidente di **Cassa di risparmio del Veneto**, hanno ripresentato il progetto a Bitonci. «Gli abbiamo rappresentato la nostra disponibilità» aggiunge il vicepresidente di **Intesa Sanpaolo**. La risposta? «Mi risulta che l'amministrazione stia approfondendo il tema».

È lo stesso Costa a illustrare la struttura portante del progetto. «Si potrebbe costituire un fondo immobiliare gestito da un primario operatore del settore con provata esperienza nel campo delle collaborazioni pubblico-privato. Il Comune potrebbe conferire al fondo la sede del Pollini, che per altro versa in condizioni non ottimali, **Intesa Sanpaolo** girerebbe palazzo Foscari, Fondazione **Cariparo** denaro fresco per le ristrutturazioni. A questi si aggiungerebbe, poi, l'apporto di capitali privati attraverso il coinvolgimento di investitori istituzionali. Così si potrebbe realizzare un auditorium di mille posti da collocare tra palazzo Foscari e il conservatorio Pollini realizzando così una Casa della musica destinata a restare viva tutto l'anno grazie alle attività del conservatorio e ad altre attivi-

tà complementari». Fondazione **Cariparo**, per altro, aveva già garantito l'apporto di risorse fresche. «Molto meno, comunque, di quello che sarebbe stato necessario per realizzare il progetto Kada».

Guardando alle casse del Comune, non rischia di diventare antieconomico? «La collaborazione tra pubblico e privato è la sola in grado di evitare il formarsi di un carrozzone» riflette Costa. «Il fondo dovrà ripagare gli investitori assicurando un ritorno. Bisognerà poi selezionare un gestore che faccia dell'auditorium per la musica classica quello che Zed ha fatto con il PalaGeox per la musica pop, dove Padova è oggi riconosciuta come uno dei principali poli italiani ed europei. Con la differenza che palazzo Foscari, essendo collocato al centro della città sulla direttrice palazzo Zabarella, San Gaetano, Scrovegni può garantire un impatto sull'animazione e non solo culturale del centro maggiore». La decisione, ribadisce e conclude Costa, spetta alla città. «Nessuna interferenza, confermiamo solo la nostra disponibilità e un progetto con una formula sostenibile anche economicamente».

@matteomarian  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il gruppo bancario ha già venduto 113 immobili

**Intesa Sanpaolo** ha firmato, lo scorso ottobre, un accordo per il trasferimento di un portafoglio di immobili non legati direttamente all'attività creditizia costituito da 113 proprietà per una superficie complessiva di circa 115 mila metri quadrati, a un fondo immobiliare di nuova costituzione di diritto italiano gestito da Idea Fimit Sgr, le cui quote saranno acquistate da fondi gestiti da Colony Capital a un prezzo di circa 175 milioni di euro. Per il gruppo **Intesa Sanpaolo** l'operazione, il cui perfezionamento è atteso proprio in questi giorni, si traduce in un contributo positivo in termini di utile netto consolidato pari a circa 40 milioni.



Palazzo Foscarini in piazza Eremitani sede dell'ex tesoreria della Cassa di risparmio. Sotto Giovanni Costa (vicepresidente di Intesa Sanpaolo) e il sindaco Massimo Bitonci

